

IL PROBLEMA DELLA RINUNCIA ALL'ADOZIONE NAZIONALE IN PENDENZA DELLE PRATICHE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE E VICEVERSA

Uno dei quesiti che si pone la coppia una volta che ha ottenuto il decreto di idoneità all'adozione internazionale riguarda l'obbligo o meno di rinunciare all'adozione nazionale in pendenza delle pratiche per l'adozione internazionale e viceversa.

Di fatto non esiste un riferimento normativo alla "rinuncia" o all'impedimento di portare avanti contemporaneamente l'adozione nazionale e internazionale, ovvero l'affido e l'adozione, o anche l'adozione e la maternità biologica.

Qualsiasi ingerenza fatta o imposta dai servizi sociali, dal tribunale o ancora dall'ente, è personale ed è dettata da idee e concetti privi di riferimenti normativi in Italia.

In questo senso si può dire che non sussistono obblighi imposti dalla legge italiana.

L'Ente "La Cicogna" al momento del conferimento del mandato, richiede alla Coppia che abbia scelto di presentare anche domanda di adozione nazionale, l'impegno a comunicare l'eventuale proposta di abbinamento con un minore nazionale da parte del tribunale dei minori.

In questo caso alla coppia verrà chiesto di decidere sul proseguimento della procedura internazionale oppure sulla sua temporanea sospensione oppure sulla decadenza.

Si sottolinea che la legge polacca non conosce il concetto di abbinamento che in pratica corrisponde, in questo paese, all'adozione passata in giudicato. Questo significa che un'eventuale sopraggiungere della nascita del figlio biologico oppure dell'introduzione in famiglia del bambino nazionale non ha nessuna influenza sulla procedura in Polonia.